

**UNA
NESSUNA
CENTOMILA
FONDAZIONE**

**2025
CENTRI ANTIVIOLENZA BENEFICIARI**



Ogni anno in Italia i centri antiviolenza si trovano a seguire i percorsi di fuoriuscita dalla violenza di migliaia di donne, tuttavia il loro lavoro è silenzioso e troppo spesso non riconosciuto, accolgono oltre 50.000 donne offrendo loro ascolto, ospitalità, consulenze legali, sostegno psicologico, orientamento e accompagnamento all'autonomia economica.

Nonostante siano presidi preziosi, non ricevono però il giusto riconoscimento e risorse adeguate e spesso, le organizzazioni che li gestiscono non riescono a pagare le utenze, l'affitto, a corrispondere compensi alle operatrici, professioniste che lavorano con grande competenza, formazione specialistica, passione, facendosi carico ogni giorno delle tante criticità di donne, bambine e bambini che subiscono violenza.

Individuare i centri destinatari delle risorse derivanti dal Concerto Una Nessuna Centomila edizione 2025 è un'operazione di grande responsabilità perché ogni centro antiviolenza deve fare i conti con la cronica mancanza di risorse, con le difficoltà di dare risposte efficaci a una richiesta che cresce e che fatica a trovare spazi e strutture sufficienti e adeguate.

Dovendo inevitabilmente selezionare una rosa circoscritta di realtà tra le tante, è fondamentale comunicare con la massima trasparenza i criteri adottati che hanno orientato la scelta a partire dai contesti a nostro giudizio più problematici, non solo per l'assenza di risorse, ma anche per le condizioni ambientali.

Un primo criterio, quindi, **LA TERRITORIALITÀ**: è stata data priorità al Sud e alle periferie, ai contesti particolarmente critici. La Fondazione Una Nessuna

Centomila nasce con una grande attenzione al Sud, non solo come Meridione d'Italia, ma in generale a tutte quelle aree dove più spesso alla discriminazione di genere si accompagnano altre forme di discriminazione legate alla mancanza di risorse socio-economiche e culturali; al paese d'origine nei percorsi migratori; all'isolamento che si genera in molte aree interne; e ai vincoli creati dalle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Un ulteriore criterio è **LA RESPONSABILITÀ NEL DARE CONTO E TENERE CONTO**. Nel perseguire gli obiettivi della nostra missione, abbiamo elaborato strategie di intervento e di azione che fondano sui bisogni provenienti dal territorio e che provvedono a comunicare alle comunità di riferimento, ai donatori e alle organizzazioni partner, nelle forme ritenute più idonee, le decisioni assunte e i risultati conseguiti. Parallelamente, se pure con modalità inedite volte a superare richieste di rendicontazione burocratiche formali, che valorizzano la narrazione delle esperienze realizzate, il vocal reporting sulle modalità di gestione delle risorse ottenute, chiederemo di conoscere i risultati delle attività poste in campo. Non finanzieremo progetti ma realtà che gestiscono i centri (ODV, cooperative, associazioni, ETS, ecc.), per attività strutturali e non estemporanee possibilmente con continuità almeno triennale.

Nel processo di individuazione/selezione dei centri destinatari delle risorse abbiamo tenuto conto di **ESPERIENZA, COMPETENZA, PROFESSIONALITÀ, REPUTAZIONE, PROPENSIONE A METTERSI IN RETE** con altri partner, **CAPACITÀ DI PROSEGUIRE OLTRE I TERMINI PREVISTI DAL SOSTEGNO FINANZIARIO DELLA FONDAZIONE**, attraverso la generazione diretta di risorse e l'attrazione di proventi futuri e **CAPACITÀ DI MOBILITARE ALTRE RISORSE** che possono consentire alle organizzazioni di crescere e rendersi sempre più indipendenti in futuro.



I CRITERI DI SELEZIONE DEI CENTRI SONO STATI I SEGUENTI:

- operare nei territori ad alta deprivazione socio-economica, con alti tassi di disoccupazione femminile, con un sistema dei servizi inadeguato ed inefficiente e nei quali è più complesso accedere alle risorse pubbliche dedicate per i centri antiviolenza (in particolare la legge 119)
- avere la capacità di accogliere, sostenere ed accompagnare ogni anno un consistente numero di donne fuori dalla violenza e possibilmente disporre di case rifugio per la loro protezione
- disporre di una struttura organizzativa ed amministrativa stabile in grado di rendicontare con precisione e tempi certi le somme incassate

CALABRIA



CENTRO CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE ROBERTA LANZINO, COSENZA

L'associazione "Centro contro la violenza alle donne Roberta Lanzino" è nata il 27 dicembre 1988 e porta il nome di Roberta, una studentessa diciannovenne violentata e uccisa il 26 luglio dello stesso anno. Da oltre trent'anni il Centro è impegnato nell'eliminazione di ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne e, in questo lungo percorso, ha accolto e sostenuto più di 6000 donne. Rappresenta oggi un punto di riferimento storico e fondamentale per il territorio, offrendo ascolto, protezione e strumenti di autonomia a chi vive situazioni di violenza. Le attività del Centro comprendono l'ascolto telefonico e l'accoglienza in sede, i gruppi di auto mutuo aiuto, le consulenze specialistiche, percorsi di formazione e azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza. **€50.000**



MONDO ROSA, CATANZARO

Il Centro Antiviolenza Mondo Rosa di Catanzaro, gestito dal Centro Calabrese di Solidarietà, è un punto di riferimento per le donne vittime di violenza, offrendo ascolto, sostegno e protezione in un percorso personalizzato di uscita dalla violenza. Opera in rete con i servizi pubblici e privati del territorio, garantendo consulenze psicologiche, sociali e legali, oltre a un servizio di ascolto telefonico. Il centro promuove attività di sensibilizzazione e prevenzione, e svolge monitoraggi e analisi dei dati sul fenomeno della violenza. Attraverso la Casa Rifugio, assicura accoglienza residenziale, protezione, supporto legale e psicologico, laboratori ludico-ricreativi e la ricerca di soluzioni abitative sicure per le donne che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza. **€50.000**

CAMPANIA



ARCIDONNA, NAPOLI

L'Associazione Arcidonna Napoli, nata a metà degli anni Ottanta grazie all'impegno di un gruppo di donne, si è sviluppata nel tempo trasformandosi da associazione culturale a realtà di volontariato e di promozione sociale, fino a entrare dal 2009 tra le ONLUS della Campania. Oggi rappresenta un punto di riferimento attivo nella promozione della parità di genere e nella lotta contro la violenza sulle donne. Gestisce un Centro Antiviolenza e collabora alla gestione della Casa di accoglienza per donne maltrattate del Comune di Napoli, garantendo ascolto, sostegno e protezione alle donne in fuoriuscita dalla violenza. Porta avanti attività di sensibilizzazione tramite seminari, corsi di formazione e incontri nelle scuole. **€50.000**

LOMBARDIA



BUTTERFLY, BRESCIA

La Cooperativa Sociale Butterly, fondata nel novembre 2018 dalle sue socie con una lunga esperienza nella gestione di housing sociale per l'autonomia protetta, nasce con l'obiettivo di promuovere l'inclusione e l'indipendenza delle donne vittime di violenza. La Cooperativa opera principalmente per diffondere una cultura fondata sul rispetto tra i generi, valorizzando il ruolo femminile e tutelando i diritti di genere attraverso azioni concrete di contrasto alla violenza. In questo contesto, Butterly offre sostegno, accoglienza e orientamento a donne che hanno subito maltrattamenti, violenze fisiche, psicologiche, sessuali o altre forme di abuso. Accanto al Centro Antiviolenza, gestisce anche uno Sportello di contrasto alla violenza, una Struttura di emergenza e due Case Rifugio: una di primo livello e un co-housing segreto di secondo livello. **€50.000**

LOMBARDIA



DONNE INSIEME CONTRO LA VIOLENZA, MILANO

L'associazione Donne Insieme Contro la Violenza, nata nel 1998 a Pieve Emanuele (MI), è un'organizzazione di volontariato che si dedica al sostegno delle donne vittime di maltrattamenti, violenze e molestie in ambito familiare, lavorativo, scolastico e sociale. Dispone di due sedi nella periferia sud di Milano, una a Pieve Emanuele e l'altra a Rozzano, dove le donne possono rivolgersi per intraprendere un percorso di fuoriuscita dalla violenza, affiancate da volontarie formate e costantemente aggiornate. L'associazione crede nella forza e nelle risorse di ogni donna, e lavora per rendere visibile il fenomeno della violenza e contrastarlo in maniera concreta. **€50.000**

PUGLIA



IO SONO MIA, BARI

L'associazione Io Sono Mia gestisce un Centro Antiviolenza nel Comune di Palo del Colle, in provincia di Bari, e garantisce primo contatto, analisi del bisogno, orientamento ai servizi territoriali, sostegno psicologico e consulenza legale alle donne vittime di violenza. Promuove inoltre attività di sensibilizzazione sul territorio, con iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto, sostiene le donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza favorendo empatia, condivisione ed elaborazione del vissuto. L'associazione realizza anche azioni di sistema, collaborando con forze dell'ordine, magistratura, scuole, servizi territoriali e realtà associative. **€50.000**

FRIULI VENEZIA GIULIA



G.O.A.P., TRIESTE

Il G.O.A.P. – Gruppo Operatrici Antiviolenza per le Donne nasce nel 1998 dal percorso di impegno e sensibilizzazione avviato da molte donne triestine, provenienti dal mondo sociale, culturale, politico e istituzionale, in continuità con le lotte femministe degli anni '70 per la conquista delle libertà femminili. Il Centro Antiviolenza adotta una metodologia fondata sull'empowerment e sulla relazione tra donne, garantendo anonimato, riservatezza e gratuità dei servizi. I percorsi di accoglienza, costruiti con il consenso della donna, hanno carattere relazionale e psico-sociale, mirati a rafforzarne l'autodeterminazione. Le operatrici, tutte donne con formazione specifica sulla violenza di genere, offrono colloqui periodici, ospitalità nelle case rifugio a indirizzo segreto, in una casa d'emergenza e in una casa di transizione, oltre a soluzioni temporanee in alberghi convenzionati per situazioni urgenti. **€50.000**

SARDEGNA



ASSOCIAZIONE DONNE AL TRAGUARDO, CAGLIARI

L'associazione Donne al Traguardo, nata nel 2001, promuove spazi di sostegno e crescita per le donne in ambito culturale, sociale, politico ed economico. Tra le principali attività vi sono due Centri Antiviolenza, a Cagliari e Carbonia, e uno Sportello antiviolenza a Quartucciu (CA). Questi spazi sono sorti nell'ambito della rete regionale, e offrono ascolto e supporto alle donne vittime di violenze e abusi. Un'équipe femminile composta da psicologhe, assistenti sociali, educatrici, legali, mediatici culturali, counselor e volontarie collabora con i servizi territoriali, garantendo un centro di ascolto permanente e curando campagne di informazione e sensibilizzazione sul tema. A questo si affiancano due Case Rifugio ad indirizzo segreto, che accolgono donne italiane e straniere con i loro figli minori, offrendo protezione in situazioni di grave pericolo e la possibilità di intraprendere un percorso di uscita dalla violenza e di riconquista dell'autonomia. **€50.000**

SICILIA



COOPERATIVA INTEGRORIENTA CAV IL PETTIROSSO, RAGUSA

Il Centro Antiviolenza Il Pettirocco di Ragusa, attivo dal 2019, è gestito dalla Cooperativa Sociale Onlus IntegrOrienta, costituita nel 2010 come realtà a maggioranza femminile e molto attiva nelle politiche di genere. Il Pettirocco sostiene le donne vittime di violenza maschile offrendo accoglienza, ascolto e consulenza socio-psico-legale, con attenzione anche a figli e figlie minori. La Cooperativa gestisce inoltre una Casa Rifugio a indirizzo segreto e altri servizi accreditati presso la Regione Siciliana, garantendo protezione e percorsi di autonomia alle donne. **€50.000**

TELEFONO ROSA SICILIA, CATANIA

Dal settembre 2011, il Telefono Rosa Sicilia è attivo a Bronte (CT) per proteggere e tutelare i diritti delle donne e dei loro figli e figlie vittime di violenza, offrendo sostegno specializzato contro abusi, discriminazioni e violenza domestica. La missione dell'organizzazione è garantire ascolto e supporto concreti, promuovere una cultura di rispetto e parità di genere, collaborare con istituzioni e associazioni per creare reti di protezione efficaci e sensibilizzare la società attraverso campagne di prevenzione. Il Centro Antiviolenza ha siglato convenzioni di tirocinio con le Università di Catania, Bari e Roma ed è attivo anche con "La Stanza Zero", marchio registrato presente in istituti scolastici di Bronte e Catania, come spazio dedicato all'ascolto e alla sensibilizzazione rivolto a tutta la comunità scolastica. **€50.000**